



**Programma del Partito Democratico per la
città di Rovereto
Idea Rovereto 2020-2025**

INTRODUZIONE:

Dopo le elezioni provinciali del 2018 che hanno visto prevalere al governo della Provincia Autonoma di Trento una coalizione di Centrodestra con forte predominio della Lega, il Partito Democratico di Rovereto ha scelto di intraprendere un percorso che ricomponesse lo spazio politico del Centrosinistra autonomista. Il confronto con Patt, Upt, Futura e le liste civiche, guidate da Francesco Valduga, ha quindi portato alla costruzione di un'alleanza nuova, IDEA Rovereto, che condividendo i valori politici di base, si è posta l'obiettivo di radicare nella comunità roveretana un progetto nuovo quale luogo di sperimentazione e innovazione politica.

Il Partito Democratico sente la responsabilità di rappresentare all'interno della coalizione la sensibilità per quei valori tesi alla solidarietà e alla difesa dei più deboli da sempre sostenuti dalla sinistra e di cui Rovereto vanta orgoglio e tradizione politica.

Rovereto necessita di un rinnovato protagonismo attraverso la costruzione di un programma il cui obiettivo principale sia il futuro della Città, il suo sviluppo sostenibile, la valorizzazione della partecipazione pubblica, l'avvicinamento della nostra Città agli standard europei.

Stiamo attraversando un'esperienza molto difficile e particolare quella della pandemia COVID saper gestire le fasi di emergenza e programmare le scelte mirate a sostegno della collettività e delle categorie lavorative in affanno è compito della politica.

Nessun dovrà rimanere escluso! Una politica che sia vera che indichi la strada e gli obiettivi da perseguire. Una politica che sappia stringere un nuovo patto tra Istituzioni, mondo dell'impresa e del lavoro, forze sociali e cittadini per favorire una comune responsabilità nella costruzione del futuro.

Il manifesto politico

Questo “manifesto” politico, frutto di un grande lavoro del **Partito Democratico di Rovereto**, è la risultante della costituzione di un’alleanza ampia di centro sinistra che si pone l’obiettivo di costruire una proposta politico amministrativa per la Città di Rovereto e per i roveretani.

Un’alleanza chiamata “IDEA Rovereto” per una città Innovativa, Democratica, Ecologista, Autonomista” è un’alleanza fondata sui principi fondamentali della costituzione delle culture del civismo democratico, della democrazia liberale, dell’autonomismo, del popolarismo cattolico, della sinistra riformista, inclusiva e che rifiuta ogni forma di discriminazione.

Le forze che interpretano queste culture propongono un nuovo patto con la comunità di Rovereto, a partire dalla condivisione di una cultura di governo, nel rispetto delle identità e delle storie di ciascun soggetto.

L’alleanza è aperta a ulteriori contributi e alla partecipazione propositiva di quanti (cittadine e cittadini, associazioni, movimenti, forze politiche, istanze territoriali e del civismo) vorranno condividere i suoi valori fondativi e, conseguentemente, il patto per Rovereto.

In questo senso, la stessa si arricchisce dei valori e dell’identità culturale e politica dei singoli soggetti che ne faranno parte, e che ne hanno elaborato e condiviso l’ IDEA di città.

Gli indicatori di “IDEA Rovereto”

IDEA immagina Rovereto come Città Europea con un ruolo di protagonista nella Comunità della Vallagarina e nei rapporti con il resto della Provincia valorizzando il proprio ruolo negli Enti provinciali e nelle Società partecipate provinciali, secondo i seguenti indicatori di qualità:

1. **Uguaglianza ed inclusione sociale:** occupazione qualificante e accesso per tutti a servizi di base, ad esempio istruzione e formazione, energia, salute, edilizia, trasporti;
2. **Partecipazione/democrazia/governo locale:** partecipazione dei cittadini e di tutti i settori della comunità locale alla pianificazione locale e ai processi decisionali;
3. **Relazione fra dimensione locale e quella globale:** soddisfazione dei bisogni utilizzando il più possibile risorse disponibili localmente all'interno di un sistema globale di relazioni;
4. **Economia locale:** promozione dell'occupazione e dell'impresa che valorizzi anche la promozione dell'economia circolare, secondo modalità che impattino in misura minimale sulle risorse naturali e sull'ambiente;
5. **Equilibrio ecologico:** adozione di un approccio sostenibile con attenzione al paesaggio; minimizzazione dell'uso delle risorse naturali e del territorio, della produzione di rifiuti e dell'emissione di sostanze inquinanti, accrescimento della biodiversità; tensione verso una mobilità sempre più sostenibile.
6. **Patrimonio culturale/qualità dell'ambiente edificato:** protezione, conservazione, recupero, valorizzazione di valori storici, culturali e architettonici, compresi edifici, monumenti, eventi; accrescimento e salvaguardia della bellezza e funzionalità degli spazi ed edifici e valorizzazione dei beni comuni.

I PRINCIPI IMPORTANTI

La sostenibilit  – ambientale, economica e sociale – rappresenta la grande sfida delle citt  del futuro. Rovereto ha l'opportunit  di raccogliere questa sfida promuovendo una riconversione netta e riconoscibile delle sue attivit  economiche, della gestione del suo territorio e dell'organizzazione della sua collettivit . I cardini principali di questa trasformazione sono i seguenti:

LAVORO: Rovereto da citt  industriale a polo dell'economia verde.

- Promozione di sviluppo economico innovativo ed ecologico e valorizzazione dell'economia verde come volano per lo sviluppo locale, a partire da Progetto Manifattura e Meccatronica, progetti straordinari che vanno gestiti e sostenuti.
- Piano di sostegno al rilancio dell'economia locale basandosi su potenziamento della formazione professionale in collaborazione con gli eccellenti istituti tecnici/professionali del territorio, e su un sistema efficace di promozione di tutte le opportunit  di lavoro del territorio.
- Promozione dell'economia circolare.
- Vincolo ecologico negli acquisti del Comune, sfruttando dove possibile le aziende di riutilizzo e riciclaggio presenti nel territorio.

SCUOLA E FORMAZIONE

- L'importanza della formazione dei giovani, il futuro della societ  passa attraverso una scuola sempre pi  collegata ai tempi moderni e che quindi necessita di strutture adeguate e di un'implementazione tecnologica che colleghi la formazione al lavoro. Il covid nella sua tragedia ha fornito i presupposti per un rinnovamento della scuola attraverso la didattica a distanza resa possibile solamente in quelle scuole attrezzate tecnologicamente e con insegnanti e personale preventivamente formato

TURISMO: Un turismo basato sulla valorizzazione del territorio e della sua cultura.

- Rilancio del turismo legato alla valorizzazione dell'incantevole ambiente naturale circostante Rovereto, con particolare attenzione allo sviluppo del turismo sportivo (piste ciclabili, sport di montagna).
- 5-6 grandi eventi sportivi e culturali ogni anno.
- Turismo piu' accessibile con abbattimento barriere architettoniche.

COMMERCIO: Ripopolamento del centro cittadino e rivalorizzazione commercio a misura d'uomo.

- Rivalorizzazione del centro cittadino tramite messa a disposizione di spazi per sviluppo attivita' economiche innovative (start-up, co-working).
- Ricollocamento in centro degli uffici pubblici, in sinergia con la riconversione sostenibile della mobilita'.
- Limitazione allo sviluppo incontrollato di nuovi ipermercati/centri commerciali

AMBIENTE: Un ambiente protetto e valorizzato.

- Miglioramento ulteriore del sistema di raccolta differenziata.
- Sostegno a associazioni che promuovono attivita' in modo ecologico, o aziende che promuovono modi di vita ecologici e mobilita' sostenibile.
- Notte Verde diventi occasione di promozione di stile di vita/attivita' ecologica

MOBILITA': Verso una mobilita' ecologica, sostenibile, distribuita e fruibile da tutti.

- Riconversione viabilita' generale promuovendo l'aumento della mobilita' sostenibile (pedonale, ciclistica e servizi pubblici) e la diminuzione del traffico automobilistico privato.
- Realizzazione di una rete di piste ciclabili sicura, distribuita ed efficace, sia nel centro cittadino che nei collegamenti con la periferia e il territorio.
- Potenziamento del trasporto pubblico (bus, treno), in particolare nei collegamenti con le piccole localita' del territorio, e creazione di scambi intermodali.
- Diminuzione traffico automobilistico in centro tramite estensione della ZTL.
- Opposizione a soluzioni anacronistiche, costose e impattanti come il prolungamento della A31.

EDILIZIA URBANA: Non solo recupero, ma Rigenerazione

- Recupero delle aree abbandonate e loro riqualificazione per nuove funzioni a servizio della collettività'.
- Migliore manutenzione dei giardini pubblici per rilanciare la loro fruizione, in particolare per le categorie più vulnerabili (bambini, anziani).
- Recupero spazi pedonali per farli rivivere dalle persone.
- Efficientamento energetico di tutti gli edifici pubblici.

WELFARE: Verso nuove forme di welfare generativo.

- Maggiore collaborazione tra privato profit, privato no profit e pubblico.
- Amministrazione condivisa: cittadini da utenti a alleati dell'amministrazione.
- Potenziare e diversificare servizi per anziani: RSA, sostegno a famiglie di malati di Alzheimer.
- Incrementare offerta servizi abitativi.
- Favorire l'inclusione sociale facilitando la partecipazione ad eventi e proposte culturali.

ISTITUZIONI: Rilanciare il ruolo di Rovereto nel mondo.

- Rafforzare il ruolo di Rovereto nel rapporto con le istituzioni provinciali, nazionali ed europee come rappresentante non solo della città', ma dell'intero territorio del Trentino meridionale.
- Rilanciare il ruolo simbolico di Rovereto come Città' della Pace promuovendo eventi formativi e conferenze su pace e diritti umani in collaborazione con la Fondazione Opera Campana Caduti e Oriente Occidente.
- Depoliticizzare le Circoscrizioni e rafforzare loro coinvolgimento in gestione del territorio insieme alle Associazioni locali.

A seguire le proposte articolate emerse dai gruppi di lavoro di ogni settore.

Lavoro

Il benessere delle persone dipende fortemente dalle situazioni economiche in cui vivono e la loro energia per progettare scelte di vita coerenti con le aspettative e i sogni è condizionata dal contesto politico sociale di cui sono parte integrante. In un situazione socio ambientale caratterizzata da un'ampia offerta di possibilità di formazione e di lavoro le persone sono avvantaggiate e più stimolate a partecipare attivamente alla vita sociale confrontandosi con le differenti realtà e ingenerando un circuito positivo che di fatto migliora la vivibilità dell'ambito cittadino.

La formazione ed il lavoro sono quindi due assi importanti di cui l'amministrazione comunale deve occuparsi in prima linea.

Rovereto, città dalle forti vocazioni industriali, deve impegnarsi affinché ci sia uno sviluppo delle attività imprenditoriali che possa dare risposte in termine di aumento della quantità e della qualità dell'occupazione. Le imprese devono poter trovare terreno fertile per generare indotto nello specifico campo imprenditoriale (fornitori, terzisti, attività di servizio) e anche su fronti meno conseguenti quali il turismo, la ricezione alberghiera e della attrattività della città. Dovrà inoltre essere facilitato il rapporto imprese formazione attraverso un sempre più stretto legame con le realtà formative esistenti sul territorio, ad esempio i c.f.p..

- Evitare la costruzione della PIRUBI che non potrà mai essere un motore di sviluppo economico
- Piano quinquennale per fare di Rovereto un esempio italiano di cittadina "green" e polo di attrazione per le aziende che operano in questo settore, affiancando Trentino sviluppo e la PAT nella gestione di Progetto Manifattura e Meccatronica.
- Fare filiera tra domanda e offerta di lavoro, creando nuove opportunità di incontro tra imprese e lavoratori.
- Formare i lavoratori per dare una reale nuova occasione occupazionale, con la partnership degli istituti superiori e professionali presenti nel comune.
- Al fine di contrastare il fenomeno crescente dei NEET, giovani che non studiano e non lavorano, il comune deve creare una struttura, con sede fisica ma diramazioni virtuali, in grado di aiutare concretamente i giovani. Raccolta di tutte le opportunità offerte dalla provincia e percorsi che possono essere intrapresi finite le superiori: offerte di lavoro, tirocini, servizio civile sul territorio e all'estero. Un punto di riferimento per tutti i giovani in grado di risolvere le loro domande ancor prima che questi le pongano

- Più stretta connessione tra Progetto Manifattura e Meccatronica
- Apertura degli spazi di progetto manifattura e Meccatronica ai cittadini allocando “fisicamente” un assessorato all’interno di PM.
- Negli acquisti di prodotti e servizi verificare sempre la possibilità di utilizzare aziende innovative presenti in PM e Mecc. in modo tale da fare del Comune il “pigmaliione” delle start-up.
- porsi come soggetto attivo nella promozione dell’economia circolare
- Cercare sia le buone pratiche ma anche le nuove pratiche per l’amministrazione della città e dei suoi beni.
- Implementare in modo radicale le regole degli acquisti verdi nella pubblica amministrazione.
- Censimento e partnership con le imprese già esistenti sul territorio che si occupano di riutilizzo e riciclaggio e che sono presenti sul territorio.

Scuola e formazione

Da sempre Rovereto rappresenta un polo d’eccellenza per la formazione, non solo per città ma per tutta la Vallagarina e il Trentino.

La rete degli istituti per l’istruzione presenti sul territorio, dall’infanzia al primo e secondo ciclo, nonché la formazione professionale, tecnica e liceale, assume un ruolo fondamentale all’interno della comunità roveretana, da sempre impegnata anche in progetti innovativi e di sperimentazione proprio perché consapevole del valore fondante dell’istruzione e della cultura.

Il sostegno alle rete di istituti presenti, nonché la partecipazione istituzionale a tutte quelle proposte che accompagnino la scuola nel suo percorso, saranno uno dei punti qualificanti dell’agire del Partito Democratico, anche e soprattutto in in azione costante di monitoraggio delle esigenze legate alla pandemia, a partire da settembre.

La scuola, punto di riferimento della famiglie e servizio fondamentale per lo sviluppo della nostra comunità, deve essere tutelata e accompagnata. Attenzione e mantenimento di una proficua rete di relazioni saranno fondamentali per lo scopo.

Attenzione al tema della scuola significa anche attenzione al tema della famiglia. In particolar modo per i nuclei familiari con minori compresi nella fascia d’età 0-6, legata anche alle possibilità lavorative dei genitori nel momento in cui la fase 2 preveda il reintegro al lavoro, si ravvede la necessità di un ragionamento sistematico che verifichi la

disponibilità di servizi idonei e spazi sicuri da mettere a disposizione e a supporto dei genitori e in particolar modo delle donne lavoratrici.

Favorire quindi quelle cooperative e quelle associazioni che si occupano di simili aiuti, coinvolgendole in una serie di misure atte appunto alla fase in corso.

Bisogna quindi prevedere per tutti i cicli scolastici, dalla scuola primaria a quella secondaria di primo e secondo livello, in previsione di un rientro a settembre, una reale implementazione della "smart school, (con particolare attenzione ai più piccoli). La necessità più urgente (ma non sufficiente) sarà quindi quella di garantire dispositivi informatici e connettività a tutte le famiglie, per superare le fisiologiche difficoltà avvenute durante la fase di emergenza.

Relativamente a questo aspetto, infatti, è opportuno precisare che la fornitura di device messi a disposizione delle famiglie più bisognose con l'apprezzabile iniziativa della Fondazione Caritro è risultata insufficiente per coprire il reale fabbisogno. Sarebbe pertanto auspicabile che gli istituti scolastici eseguissero una ricognizione per conoscere le reali dotazioni informatiche delle famiglie. Successivamente dovrebbe essere programmato uno specifico capitolo di spesa nel bilancio provinciale per sostenere economicamente le famiglie, nell'acquisto dei dispositivi elettronici e della connessione ad internet, modulando gli incentivi su base ICEF. Oppure, in alternativa, valutare la possibilità di fornire tali dispositivi in comodato d'uso gratuito per un determinato periodo di tempo o se possibile a noleggio. La nuova modalità di svolgimento delle lezioni in considerazione delle dovute precauzioni e distanze legate al tema della sicurezza potrebbe necessitare da parte delle scuole di spazi aggiuntivi che il Comune in accordo con Provincia e Comunità di Valle potrebbe fornire ed approntare per l'uso. Una ricognizione degli spazi e delle esigenze dei vari istituti potrebbe essere fondamentale per consentire alle istituzioni, il Comune in primis, di essere efficace nella tempistica per la messa a disposizione in caso di effettiva necessità

Turismo

Il turismo a Rovereto è parte importante del tessuto economico in considerazione delle molteplici attività che sono in campo nei settori della cultura, dello sport, delle professioni e per far crescere il settore riteniamo sia utile impegnarsi affinché tutte le attività siano

coordinate in modo tale da proporsi al mercato del turismo con un sempre miglior appeal, anche attraverso manifestazioni mirate a particolari nicchie.

- Cultura e sport visione d'insieme dove individuare 5-6 eventi sportivi e culturali che abbiano un impatto positivo sulla vita e salute di cittadini ed in particolar modo delle fasce giovanili (la StrongmanRun che ha aumentato il numero di roveretani che hanno iniziato a fare attività fisica);
- Operare per una riorganizzazione delle APT.
- sviluppare il turismo accessibile attraverso un migliore sbarriamento della città affinché tutti possano fruire delle bellezze.
- Valorizzare l'ambiente nel suo complesso (da Monteghello allo Zugna) per promuovere il distretto dell'outdoor collegando Ambiente, imprese e associazioni sportive che operano sul territorio roveretano.
- Impulso dovrà essere dato alla valorizzazione dell'ambiente collegandolo ad un turismo moderno che cerca nuove esperienze sia di turismo dolce che turismo "adrenalinico".
- Mappatura dei sentieri per migliorare l'uso del territorio per il turismo e per i cittadini.
- Promuovere e fare rete tra le associazioni sportive, turismo sportivo, attività private e pubbliche che operano nel settore sportivo
- Collegamento ciclabile con Riva del Garda e Trento e costruzione di un Hub dove il ciclista può trasformarsi da ciclista a turista.
- Promozione dell'uso della bicicletta non solo come miglioramento della vita dei cittadini ma anche come opportunità turistica ed imprenditoriale;
- Turismo della bicicletta e dei percorsi ciclabili alternativi (esempio downhill dallo Zugna)

Commercio

Il commercio si sta trasformando volto velocemente, non solo per la concorrenza delle grosse aziende che utilizzano internet, ma anche per il forte cambiamento che ha coinvolto i clienti.

Si dovranno ripesare in modo creativo le politiche di ripopolazione imprenditoriale del centro città prestando attenzione alle attività situate in periferia.

Nelle “botteghe” non ci potrà essere solo commercio ma si dovranno incentivare attività del terziario avanzato, di artigianato compatibile con i luoghi.

- Spazi a titolo gratuito o agevolazioni per l’uso “alternativo” degli spazi commerciali del centro. Esempi specifici
 - “coltivazioni al chiuso”
 - start-up
 - spazi di co-working
- Istituire un ufficio o incarico comunale con lo specifico compito di aumentare la “competitività urbana” di Rovereto.
- Ripensare alla collocazione degli uffici pubblici per sviluppare “economia” nel centro città.
- Riguardo alla recente proliferazione di supermercati nella zona sud di Rovereto e non solo a sud pur nella difficoltà di intervento della amministrazione comunale ci sembra imprescindibile una valutazione di sistema di questo sviluppo commerciale.
- Rovereto motore delle attività sportive, culturali imprenditoriali in stretta collaborazione con la Vallagarina

Ambiente

L’attenzione per l’Ambiente al centro di ogni azione. Siamo consapevoli che oggi, più che in qualsiasi altro momento della storia della terra, le azioni che noi mettiamo in campo quotidianamente, possano in qualche modo contribuire alla sua sopravvivenza. Fondamentale è il ruolo che ognuno di noi avrà, nell’accettare cambiamenti d’abitudini ritenute fino ad oggi, normali. Lo sforzo finanziario messo in campo in quest’ultimo anno per potenziare i mezzi pubblici sarà inutile, se non ci abitueremo a servircene per i nostri spostamenti. Prediligere l’utilizzo di mezzi pubblici, usare le due ruote, accompagnare a scuola i bambini a piedi, servirsi del negozio di prossimità, sono tutte azioni che aiutano a diminuire l’inquinamento e la congestione del traffico cittadino.

Proposte per migliorare le condizioni ambientali:

- a. Migliorare l’efficientamento energetico degli edifici pubblici.
- b. Favorire l’utilizzo di fonti energetiche pulite.
- c. Migliorare la qualità della raccolta differenziata.

- d. Fare delle campagne di sensibilizzazione per la riduzione dei consumi di plastica e imballaggi, attivando accordi con i grandi supermercati presenti in città.
- e. Intervenire sul regolamento edilizio, creando le condizioni che incentivino i privati a recuperare e riutilizzare l'acqua piovana.

Mobilità

- **Viabilità generale.**

Come dimostrato dai dati raccolti negli ultimi 30 anni, Rovereto, grazie ai servizi che offre (scuole superiori, uffici pubblici, ospedale), fa da catalizzatore del traffico che proviene da tutti i comuni della Vallagarina.

I dati dimostrano infatti, che l'85% del traffico che passa da Rovereto, si ferma in città. Per questo motivo riteniamo che si debbano mettere in campo tutte le azioni di mobilità sostenibile (nell'ottica di salvaguardare il territorio) per ridurre il numero di veicoli che entrano in città e realizzare interventi che permettano una maggiore permeabilità, fra la parte est ed ovest della città.

- **Mobilità Sostenibile**

L'idea-guida è dovrà essere quella di rendere la mobilità pubblica e alternativa, prioritaria rispetto a quella delle auto private.

Lo scopo è quindi quello di rendere più efficaci e sicuri, tutti i mezzi di trasporto sostenibili sul territorio (trasporto pubblico, bicicletta, pedoni) e d'invogliare la popolazione a farne uso. Le azioni proposte riguardano soprattutto il miglioramento e potenziamento della rete di piste ciclabili, ma includono anche azioni importanti sulla mobilità pedonale e sul trasporto pubblico.

Le azioni che intendiamo proporre sono le seguenti:

- 1) Integrare la mobilità ciclistica nei piani di sviluppo e gestione della città, dotandosi di un Biciplan e creando l'Ufficio Mobilità Ciclistica. E' di primaria importanza avvalersi del contributo di associazioni e cittadini che condividono questa filosofia di mobilità.

2) Potenziare e razionalizzare le piste ciclabili, mediante l'attuazione dei seguenti provvedimenti:

- a. Ciclopolitana: creazione di pochi grandi assi di percorrenza ciclistica, segnalati e protetti come una metropolitana.
- b. Creazione di una rete ciclistica completa di collegamento tra tutti i rioni (centrali e periferici) e tutti i punti focali della città e integrarla con le piste ciclabili provinciali esistenti.
- c. Realizzazione di ciclabili sicure, isolate, lineari e senza discontinuità.
- d. Distinzione e separazione dei percorsi ciclabili, da quelli pedonali, dotandoli d'adeguata illuminazione.
- e. Realizzazione di parcheggi per biciclette, recintati e video-sorvegliati, nei punti focali della città (stazione, ospedale)
- f. Collocazione di stalli adeguati, diffusi in tutta la città, adatti a legare le biciclette in tutta sicurezza.
- g. Creazione di vincoli sul piano normativo (es. regolamento edilizio comunale) per facilitare l'uso della bicicletta per raggiungere i posti di lavoro (docce, spogliatoio, parcheggi bici adeguati...)

Migliorare la co-esistenza pedoni-bici-auto sempre a tutela dei più vulnerabili, attuando i seguenti provvedimenti:

- h. Creazione di percorsi sicuri ed assistiti per il tragitto casa-scuola (*pedibus e ciclobus*).
- i. Estensione delle zone 30 con la creazione di chicane ed ostacoli "ad hoc" per obbligare gli automobilisti a moderare la velocità (i cartelli da soli non bastano).
- j. Revisione degli attraversamenti pedonali e ciclo-pedonali cittadini, creando strozzature che riducano la larghezza della strada in corrispondenza dell'attraversamento e spostandoli dalla prossimità delle svolte laddove essi vi si trovino.

- k. Realizzazione di aree di stop avanzate per le biciclette rispetto alle automobili presso i semafori.
- 3) Revisionare e potenziare il sistema di trasporto pubblico urbano, con l'istituzione di tratte cittadine che colleghino i rioni con la zona industriale e tra di loro (circuiti ad anello). Semplificare la segnaletica presente alle fermate, attivare campagne informative, mettere in campo incentivi concordati con i datori di lavoro, per chi predilige il mezzo pubblico in alternativa all'automobile.
- 4) Potenziare il sistema ferroviario suburbano Rovereto - Trento con riapertura stazioni intermedie e un'integrazione di corse.
- 5) Incrementare l'intermodalità tra auto, treno, bus e bici, potenziando il bike-sharing nei punti di interscambio.

Territorio

- **Centro storico**

Da decenni si sta cercando di portare il traffico automobilistico fuori dal centro storico, ma questo obiettivo è stato fino ad oggi, solo parzialmente raggiunto. La mancanza di parcheggi a servizio del centro, usata da decenni come alibi per continuare ad entrare in città con le automobili, non trova oggi giustificazioni. L'apertura del nuovo parcheggio all'ex Bimac, accompagnata da un aumento dei parcheggi al Follone, i tanti parcheggi creati in questi anni ad est di Corso Rosmini, hanno fatto di Rovereto, una delle città con il più alto numero di parcheggi per abitante, fra le città di queste dimensioni. Ci sono pertanto tutte le condizioni per regolamentare il traffico veicolare in centro storico, attraverso l'allargamento della ztl e rendendolo maggiormente vivibile.

I bambini avranno così maggiori possibilità di gioco anche all'interno delle piazzette del centro storico. In generale, vanno ricreati spazi di aggregazione per grandi e piccini.

- **Giardini pubblici.**

Per una migliore manutenzione dei giardini pubblici (con particolare attenzione a quelli periferici), delle piante, del manto erboso con la sostituzione di giochi deteriorati o obsoleti, riteniamo opportuno attivare uno specifico ufficio comunale per il verde pubblico.

Infrastrutture

- **Riqualificazione aree abbandonate di Rovereto.**

L'espansione della città ha inglobato siti industriali ormai dismessi, diventati negli anni zone degradate a pochi metri dalle abitazioni. In taluni casi alcuni di questi siti sono in fase di trasformazione grazie all'intervento dell'ente pubblico (Alpi – Sacco) o di privati (ex Marangoni Meccanica – Lizzanella). In altri casi (Microleghe) la difficoltà dei proprietari a procedere con le realizzazioni previste dal P.R.G., lascia aree degradate in ambito cittadino. L'obiettivo minimo che ci poniamo, è quello di demolire queste strutture e di trovare il modo di renderle utili per la città (parcheggi d'attestamento, zone per circhi ecc.), in attesa della loro destinazione futura.

5.2 La gestione dei rifiuti

Sul versante della produzione e della differenziazione dei rifiuti Rovereto è da anni ai vertici delle classifiche azionali, allineata con i migliori standard europei. Ma è un fronte su cui occorre mantenere alta l'attenzione. In particolare serve lavorare di più con l'informazione, la sensibilizzazione e la formazione nelle scuole.

Sul piano organizzativo, della gestione dei rifiuti, vanno armonizzati i sistemi a livello di comunità di valle.

Dentro Progetto Manifattura operano molte realtà, di livello anche internazionale, nell'ambito ambientale. Serve un loro maggiore coinvolgimento al servizio della città.

Vanno inoltre incentivati i procedimenti virtuosi delle realtà produttive, anche lavorando sul regolamento dei beni comuni.

Welfare

La complessità dei nostri tempi, caratterizzata dalla rapidità dei mutamenti, dallo squilibrio demografico e dalla persistente crisi economica richiede un cambio di paradigma rispetto al tradizionale modello di welfare. Infatti, la logica dei "due tempi", concetto elaborato da qualificati studiosi dell'economia, prima le imprese producono e poi gli enti pubblici si

occupano delle ridistribuzione delle risorse e dell'erogazione dei servizi oggi evidenzia forti elementi di criticità. Ciò ci porta ad affermare che senza alcun importante aggiustamento questo modello è destinato a morire. La tradizionale impostazione, infatti, da sola non è sufficiente ad affrontare le sfide future per almeno due ragioni.

La prima riguarda la sostenibilità economica dell'attuale welfare che emerge dalla lettura dei fenomeni demografici e dei mutamenti sociali. Ci troviamo di fronte ad una società che invecchia, con pochi figli, con famiglie sempre meno numerose caratterizzate da instabilità coniugale. In questo contesto, non basterà investire in lavori pubblici, potenziare il settore della cultura, della formazione, del turismo, ecc. così da incrementare il reddito locale e conseguentemente, attraverso la fiscalità, le entrate della Provincia autonoma di Trento e a cascata quelle degli enti locali. Di fronte ai fenomeni e ai mutamenti sociali qui sinteticamente accennati i bilanci pubblici non riusciranno più a corrispondere alla crescente e personalizzata domanda di servizi (scuola, sanità, trasporto pubblico e assistenza). Di certo una risposta a questa criticità non può nemmeno essere ricercata nell'aumento della pressione fiscale poiché si incentiverebbero ulteriormente i processi di delocalizzazione della produzione con tutte le conseguenze negative.

La seconda ragione è invece riferita alle conseguenze che questo modello ha prodotto in termini di progressiva deresponsabilizzazione dei cittadini facendo venir meno la piena applicazione dell'art. 2 della Costituzione, che oltre a riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo richiede allo stesso l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Spesso, invece, osserviamo un forte impegno sul fronte dei diritti e una minore tensione sul lato dei doveri dimenticando così che diritti e doveri sono le due facce della stessa medaglia.

Verso nuove forme di welfare generativo e di comunità

E' necessario diffondere quelle esperienze che attraverso l'attivazione di sinergie tra enti pubblici, terzo settore e soggetti privati hanno dato vita ai distretti dell'economia solidale e alle imprese sociali. Il nuovo Welfare deve essere necessariamente di tipo sussidiario o di comunità basato sul contributo attivo dei cittadini, sulla responsabilizzazione della società, sulla valorizzazione del volontariato e sulla ricostruzione delle relazioni. Riteniamo sia necessario passare da un welfare dove il cittadino "consuma" i servizi ad un welfare generativo dove il cittadino con il sostegno dell'ente pubblico li crea.

E' necessario far fronte alla "vulnerabilità" delle persone prendendo a riferimento le esperienze positive già presenti nella nostra città è necessario promuovere la costruzione di un welfare di prossimità, fatto da cittadini per i cittadini centrato sulle relazioni di reciprocità, a supporto dei diversificati e non standardizzati bisogni delle famiglie, degli anziani soli, ecc.

Integrazione delle politiche

E' necessario rendere più equilibrate le relazioni di sussidiarietà specie nei confronti di quei soggetti che operando quotidianamente sul territorio sono più attenti e precisi nell'individuare i bisogni e le fragilità rispetto all'ente pubblico. In quest'ambito si dovrebbe promuovere una maggiore contaminazione culturale tra pubblico, privato for profit e no profit così da rendere l'azione amministrativa più aderente alla realtà e più efficace nel modificarla.

Relazioni con i cittadini

Per rafforzare le relazioni con i cittadini riteniamo sia necessario abbandonare il rapporto gerarchico di tipo verticale in favore di quello orizzontale secondo il modello dell'amministrazione condivisa. Nella gestione di una società complessa serve un modello fondato sulla sussidiarietà capace di trasformare i cittadini da utenti in alleati dell'amministrazione.

Una trasformazione che si potrebbe più facilmente realizzare partendo dai luoghi più prossimi ai cittadini, i quartieri.

In generale, occorre implementare ulteriormente una serie di azioni per favorire i processi di governance e il confronto - vivo, aperto e fecondo - con i cittadini. Per questo sarà data maggiore importanza alla comunicazione, a sostegno anche della promozione della città, sviluppando e aggiornando la piattaforma E20ROVERETO, il progetto di comunicazione digitale integrata e multicanale nato con l'obiettivo di migliorare la diffusione di eventi ed iniziative che il Comune e le Associazioni promuovono per far vivere e raccontare il proprio territorio.

L'invecchiamento della popolazione

La durata media della nostra vita ha raggiunto valori che fino ai primi anni del secolo scorso erano inimmaginabili. Gli studi evidenziano che gran parte delle patologie più frequenti nell'intera popolazione hanno una prevalenza e un'incidenza crescente in rapporto all'età. L'età avanzata è caratterizzata dalla comparsa della fragilità, la cui prevalenza aumenta con l'età, in particolare dopo i 75 anni. Per far fronte a questa situazione è necessario considerare che gli anziani hanno bisogno di risposte flessibili e differenziate, che tengano conto della diversità dei loro bisogni. Queste risposte devono essere integrate e continuative, ossia tali da basarsi sull'interazione tra comparto sanitario e sociale e tali da assicurare un tragitto assistenziale programmato. Per queste ragioni sarà necessario potenziare e diversificare i servizi per gli anziani e quelli a sostegno delle famiglie specie per i malati di Alzheimer.

Edilizia abitativa pubblica

E'prevedibile che la recente modifica alla normativa provinciale - che ai fini della presentazione della domanda di alloggio pubblico ha introdotto il requisito della residenza continuativa in Provincia di Trento da almeno 10 anni (in precedenza gli anni richiesti erano 3) - lascerà senza risposta molte famiglie in stato di bisogno. Per tale ragione, nel tentativo di non abbandonare queste famiglie sarà necessario, compatibilmente con le risorse disponibili, incrementare l'offerta dei servizi abitativi di livello comunale, ad esempio rafforzando il Progetto per l'autonomia abitativa istituito con uno specifico Protocollo d'intesa tra A.p.s.p. C. Vannetti e il Comune di Rovereto.

Anziani e giovani

Particolare attenzione sarà data al dialogo e all'interazione fra le generazioni. Giovani e anziani devono trovare nuovi spazi di aggregazione e di incontro, anche fra di loro, "abitando" in modo vitale la città, e utilizzando strumenti quali il co-housing diffuso.

In particolare, vorremmo che i nostri anziani potessero vivere più facilmente la città: serve per questo ripensare il sistema dei trasporti pubblici e prevedere nuovi servizi per favorire l'integrazione fra gli anziani. Per alcune problematiche che investono numerosi anziani, quale ad esempio l'Alzheimer, andrà migliorata la relazione fra la città e le sue eccellenze nel campo della ricerca: pensiamo al polo universitario di Scienze cognitive.

Gli anziani hanno bisogno di risposte flessibili e differenziate, che tengano conto della diversità dei loro bisogni. Queste risposte devono essere integrate e continuative, ossia

tali da basarsi sull'interazione tra comparto sanitario e sociale e tali da assicurare un tragitto assistenziale programmato. Per queste ragioni sarà necessario potenziare e diversificare i servizi per gli anziani e quelli a sostegno delle famiglie.

Per quanto riguarda i giovani, ci si propone di ampliare i luoghi di ritrovo e di offerte dedicate specificatamente a loro, stimolandoli a portare all'attenzione dell'Amministrazione le progettualità che intendono promuovere e che possono gestire direttamente.

In ambito formativo, occorre promuovere con la Comunità della Vallagarina un "Tavolo istituzionale degli enti formativi" per favorire i rapporti tra scuole e territorio, anche con progettualità condivise.

Valorizzare e implementare la presenza dell'Università e dei centri di ricerca, e promuovere il loro rapporto con il territorio: iniziative divulgative, progettazione di nuovi percorsi di alta formazione in un'ottica di filiera e di sistema.

Si può pensare infine di promuovere lo sviluppo di un progetto di "Formazione permanente per la cura dei beni comuni" che coinvolga le scuole e la cittadinanza.

Spazi urbani e socialità

I due termini sono strettamente connessi: in questo senso alcuni luoghi vanno ripensati, recuperati e riconsegnati alla città (è il caso ad esempio della zona dell'Urban City) secondo modalità di fruizione anche di tipo innovativo, curando l'equilibrio fra la vivibilità dei residenti e le esigenze di ritrovo e di socialità.

Dovranno esseri attivati nuovi servizi che possano facilitare l'operatività e l'efficacia di interventi di natura infrastrutturale e interventi in materia di accoglienza e integrazione, anche attraverso il recupero di beni immobili che fanno capo al patrimonio del comune.

Una città senza barriere e inclusiva

Per permettere alle famiglie con bambini, anziani e disabili di muoversi liberamente in città è necessario un ulteriore sforzo per rimuovere le barriere architettoniche. In aggiunta alla banca dati relativa all'accessibilità dei luoghi pubblici e privati e al suo costante aggiornamento, sono necessari specifici interventi per la rimozione delle barriere presenti sulle vie cittadine. Questo investimento permette anche di mettere in campo un'importante offerta turistica rivolta a queste persone.

Le barriere non sono chiaramente solamente fisiche. La Città è il luogo per eccellenza della complessità e delle differenze, in cui la molteplicità di attori, di contesti e di culture

che la animano possono fare emergere conflitti e problemi ma anche sinergie e nuove sfide condivise.

Vogliamo quindi attuare politiche di inclusione il cui obiettivo è quello di abbattere barriere di ogni tipo e garantire pari opportunità a persone o gruppi di persone svantaggiate.

Edilizia socio-assistenziale

Prioritario risulta il pieno rispetto delle linee guida provinciali per la progettazione delle Residenze Sanitarie Assistenziali secondo le quali tali edifici devono avere medie dimensioni ed essere ben raccordati con il tessuto urbano, pensati quindi come luoghi più simili all'abitazione che all'ospedale.

Da questo punto di vista è in atto un approfondimento con la Provincia per dotare la Città di una terza RSA.

Inclusione sociale e proposte culturali

Favorire l'inclusione sociale e aumentare il senso di appartenenza facilitando la partecipazione ad eventi e proposte culturali, attraverso costi agevolati di biglietti e abbonamenti a categorie di persone che vivono difficoltà economiche e/o sociali, può essere un primo passo. Certo non è sufficiente; spesso non è il solo costo economico che crea difficoltà. La cultura e le arti in particolare possono apparire lontane e inaccessibili; la percezione di inadeguatezza può creare una lontananza e una fatica insuperabili che alimenta a sua volta povertà culturale ed educativa. Pertanto è importante favorire la partecipazione con spettacoli adatti e dedicati ai vari ordini e gradi delle scuole, attraverso le quali si attuano i primi interventi per superare disuguaglianza culturale ed educativa. Sostenere e facilitare gruppi associativi e/o informali per una partecipazione condivisa, dove la singola persona si senta sostenuta ed accompagnata. Prevedere e favorire inoltre partecipazioni di gruppi non omogenei giovani e anziani, bambini e nonni per favorire l'adesione alle proposte culturali ed anche creare e sostenere relazioni transgenerazionale. Queste iniziative, assieme ad altri interventi, come le campagne informative possono favorire una partecipazione più ampia e inclusiva cogliendo tutte le opportunità già offerte (prima domenica gratuita del mese per musei, spettacoli in strada e piazze Oriente Occidente, Rovereto Estate...). Per raggiungere questo obiettivo è necessario un continuo dialogo e confronto tra uffici competenti per gli aspetti sociali e culturali del comune.

Rovereto in rapporto con gli altri livelli istituzionali

Circoscrizioni

E' necessario depoliticizzare le circoscrizioni e allo stesso tempo intensificare il loro coinvolgimento.

Si potrebbe lavorare sullo strumento del parere obbligatorio, che potrebbe essere soppresso, anche sul bilancio.

Allo stesso tempo dovrebbe essere potenziato, eventualmente con sanzioni (relative all'iter procedimentale), l'obbligo già esistente in capo all'amministrazione di sottoporre alla circoscrizione gli interventi da realizzarsi sul suo territorio. Le osservazioni della circoscrizione, che non potrebbe mai limitarsi ad approvare o respingere, ma dovrebbe sempre entrare nel merito dei progetti dell'amministrazione comunale, dovrebbero poi essere espressamente prese in considerazione da giunta e consiglio comunale, eventualmente per motivare il loro mancato accoglimento.

Si potrebbe inoltre istituire per ogni circoscrizione un tavolo delle associazioni, che consenta alle associazioni del territorio di partecipare permanentemente ai lavori della circoscrizione esprimendo i propri punti di vista

Comunità di valle

Rovereto è per propria natura centro di servizi sovracomunali. E' necessario che Rovereto attui una vera e propria politica dell'offerta anche per i residenti non solo dei comuni limitrofi, ma anche delle località poste in tutto il Trentino meridionale. Tale politica è necessaria perché le dimensioni ridotte di Rovereto e la sua vicinanza a Trento potrebbero in futuro comportare la soppressione di molti servizi per gli stessi abitanti di Rovereto, rendendo infine la città un dormitorio del capoluogo.

Rovereto deve inoltre intensificare i rapporti con la Comunità di Valle esercitando il proprio naturale ruolo di leadership nella stessa (come sta accadendo ad esempio per la polizia locale).

Va valutato se vi siano delle competenze che potrebbero essere cedute dalla Comunità al Comune o viceversa e soprattutto degli ambiti nei quali il Comune si potrebbe sostituire

alla Comunità anche attraverso le prestazioni offerte dall'ex AMR (ora SMR), la cui naturale dimensione di intervento è quella comunitaria.

Provincia

Si potrebbe istituzionalizzare il tavolo di confronto con la provincia che negli anni ha portato alla sottoscrizione di numerosi protocolli. Andrebbe poi prevista una verifica dell'attuazione dei protocolli, da demandare magari a una delle commissioni consiliari, o a un'ulteriore commissione congiunta provincia-comune.

E' necessario comunque un protagonismo cittadino in provincia e uno stretto collegamento con i rappresentanti della città in consiglio provinciale. Rovereto si deve proporre, in linea con la sua storia e con le sue dimensioni, come città al pari di Trento, pur nella evidente differenza di importanza e di ruolo. Quindi, come sopra osservato, Rovereto si deve proporre all'amministrazione provinciale, come centro di servizi per tutti i cittadini del Trentino, o quantomeno della sua parte meridionale, e non solo per i propri abitanti.

Stato e altre regioni

Va potenziato il rapporto con l'ambito extraprovinciale. Il Trentino non deve considerarsi un'isola e Rovereto, anche per la sua storia in parte differenziata rispetto al resto della provincia, è la città più vocata al rapporto con l'esterno.

Vanno quindi coltivati i rapporti con ogni tipo di rete istituzionale tra territori (tra città, ma anche tra città e istituzioni diverse). Si devono importare le buone pratiche attuate altrove, ed esportate le eccellenze amministrative (e non solo) roveretane. Si devono coltivare gli interessi cittadini anche aggregandoli agli interessi di città di caratteristiche similari situate altrove sul territorio nazionale. Si devono in particolare coltivare i rapporti con città poste fuori dalla regione anche indipendentemente dalle relazioni intessute dalla Provincia e promosse dalla stessa.

Va valutata l'opportunità di partecipare a programmi di rilievo nazionale anche indipendentemente dalle decisioni della Provincia e approfondita la possibilità di partecipare a stanziamenti di fondi governativi. Andrebbero valorizzati i rapporti con le tante persone provenienti soprattutto dalle altre regioni del nord Italia che vengono come turisti e visitatori al MART e sulle montagne che circondano la Vallagarina.

Unione Europea

La vocazione di Rovereto come città europea va fortemente sottolineata, anche in collaborazione con la Fondazione Opera Campana dei Caduti (vedi specifico paragrafo). E' quindi importante che Rovereto sia parte di reti di città diffuse su tutto il territorio europeo, anche promuovendole. Vale ovviamente quanto già osservato rispetto ai rapporti con lo Stato e con le altre città italiane: si dovranno studiare e importare le buone pratiche diffuse in tutto il territorio dell'Unione. Si potrebbe valutare di assegnare a un assessore una specifica delega ai rapporti con il resto d'Italia e il resto d'Europa.

Andrebbe approfondito il tema dei fondi europei. Dovrebbe essere istituito uno specifico ufficio o una specifica figura (se non già esistente) che si occupi di attingere ai fondi europei o di partecipare ai bandi.

Valorizzare la “macchina” comunale

Richiamiamo a questo proposito quanto dichiarato nelle introduzioni di questo documento, quel lavorare per progetti trasversali, garantendo la chiarezza, la trasparenza, la proposta, la verifica e la valutazione dei risultati, chiamando alla partecipazione la città.

Tutto questo, va detto, si può realizzare promuovendo e valorizzando le potenzialità già esistenti della “macchina” comunale, attingendo al vasto patrimonio di esperienze, di talenti e di capacità assicurati dai rispettivi uffici e dai servizi comunali.

Il Bilancio sociale e il Bilancio di genere.

Il Bilancio Sociale rappresenta un'innovativa modalità di comunicazione, che permette di rendere trasparente l'attività del Comune agli occhi del cittadino, costruendo con esso un rapporto di fiducia e di dialogo permanente.

Secondo la definizione data dal Ministero della Funzione Pubblica il Bilancio Sociale è "uno strumento per riaffermare e legittimare il ruolo delle amministrazioni pubbliche nella società, per esplicitare il rapporto esistente tra il processo di formulazione ed attuazione delle politiche pubbliche o di erogazione di servizi ed il valore prodotto per i cittadini".

Questo strumento ha il compito di spiegare al cittadino come sono state impiegate le risorse, come sono stati fatti gli investimenti, quali progetti si sono realizzati e con quali risultati. Tutto questo andando oltre la semplice elencazione di cifre e numeri. Una fotografia dinamica dei risultati ottenuti e delle sfide future.

Il bilancio di genere è un'analisi che consente la rilettura dei bilanci degli enti pubblici in una prospettiva di genere. Ciò significa tenere conto delle differenze tra uomini e donne

all'interno di un determinato contesto socioculturale, assumendo che i due generi ricoprono ruoli e responsabilità diversi, e che quello femminile sopporta una condizione di svantaggio soprattutto in funzione dei molteplici ruoli (moglie, madre, lavoratrice) e degli obblighi che tradizionalmente gli sono ascritti (i compiti di cura). È quindi necessario perequare le risorse in base al principio di pari opportunità per tutti in tutti gli ambiti della vita.

Sicurezza

Qui servirà agire in quella duplice prospettiva: da una parte confermando l'attenzione a proseguire il progetto, ormai ben consolidato, di Polizia locale sovracomunale; e dall'altra sviluppando azioni di Rigenerazione urbana, che siano innovative anche sotto il profilo tecnologico, e rafforzando il "presidio di vicinato", opportunamente regolamentato.

La logica che sottende questo tema vuole favorire il rafforzamento delle condizioni di legalità per i cittadini e le attività economiche, con il fine di dare nuovo impulso allo sviluppo economico e migliorare la coesione sociale.

Le direttrici sono: rafforzamento delle capacità dell'amministrazioni nel contrasto alla criminalità; miglioramento delle condizioni di sicurezza di aree particolarmente vulnerabili e strategiche per lo sviluppo delle attività produttive; inclusione sociale e sostegno all'economia sociale.

La Città dell'incontro

Rovereto, per statuto comunale, è insignita del titolo di "Città della Pace", a cui però va data una concreta e adeguata trasposizione in azioni e politiche.

Pace è accoglienza, apertura ad altre realtà e territori, è la promozione di relazioni internazionali improntati al dialogo e allo scambio culturale.

L'incontro tra comunità diverse significa stringere la rete fra le municipalità, della Vallagarina, e sviluppare il rapporto con Trento e l'asta dell'Adige anche attraverso la sinergia del sistema museale trentino o il ruolo delle Apt con promozioni congiunte, eventi e strategie condivise.

Infine ricordiamo l'incontro con istituzioni sovracomunali e con l'Europa: abbiamo l'ambizione in questo senso di far divenire Rovereto una vera "città europea", allineandola ai migliori standard continentali e sviluppando una rete di rapporti virtuosi con altre città e territori, anche sfruttando i finanziamenti Ue e il rapporto tra Università.

La città universitaria

Andrà data piena realizzazione all'accordo sottoscritto con l'Università degli studi di Trento e Trentino Sviluppo spa per la realizzazione a Rovereto di percorsi universitari in Scienze dello sport e per lo sviluppo dei servizi rivolti alla comunità studentesca del Polo di Rovereto provvedendo all'istituzione di tre tavoli di lavoro tecnico: uno congiunto PAT, Opera Universitaria, Comune di Rovereto, Università di Trento per condividere e formalizzare i possibili scenari riguardo la realizzazione di uno studentato nel territorio di Rovereto; un secondo tra PAT, Trentino sviluppo e Università per definire la soluzione edilizia a regime nell'ambito degli spazi di Progetto Manifattura ad oggi concessi in comodato trentennale a Università; un terzo di coordinamento per la pianificazione e il monitoraggio dell'Accordo stesso.

Il Polo della Protezione civile

Si darà continuità al progetto preliminare che è già stato valutato dai servizi provinciali competenti. Da un punto di vista tecnico la Provincia condivide la soluzione individuata dal comune di Rovereto della ristrutturazione della attuale Caserma in via Abetone. Tale soluzione risponde alle esigenze della zona, integrando la caserma dei VVF anche con degli spazi da mettere a disposizione delle altre associazioni di volontariato di protezione civile convenzionate.

Sport

Lo sport per Rovereto è un motore di promozione turistica attraverso le innumerevoli manifestazioni nazionali e internazionali che ospita.

L'associazionismo sportivo va ascoltato, valorizzato e sostenuto per l'indiscussa funzione sociale che riveste nell'educazione e la formazione delle generazioni più giovani attraverso la messa disposizione di strutture e campi da gioco, l'affiancamento amministrativo nell'espletazione delle pratiche burocratiche e per il rispetto delle normative di sicurezza.

Promuovere l'attività ludico sportiva in favore della cittadinanza, continuando a curare e implementare quei percorsi naturalistici dedicati al benessere fisico mentale delle persone, nell'ottica di valorizzare le potenzialità della città come meta di turismo a misura di persona, adatto a tutte le età, dai più giovani ai più anziani.

Nel concreto, servono il completamento dello stadio; l'avvio di un processo condiviso per l'idea di una struttura polivalente che ospiti eventi sportivi, manifestazioni, congressi, concerti; la realizzazione di piccoli progetti urbani; la realizzazione di un parco coperto per bici trial; il completamento e la riqualificazione di altri impianti; messa a disposizione di esperti in materia fiscale e normativa in riferimento alle società sportive.

Cultura

Sostenere quelle istituzioni culturali e scientifiche che sono eccellenze cittadine insieme a tutte quelle associazioni roveretane che rivestono un ruolo determinante nelle dinamiche dello sviluppo culturale della città, è una priorità strategica dell'amministrazione comunale. Mart, Museo Civico, Museo della Guerra, Biblioteca Civica Tartarotti, Campana dei Caduti, Teatro Zandonai, SmartLab unite ad una rete di numerose istituzioni e associazioni culturali di assoluto rilievo, hanno bisogno del sostegno dell'amministrazione comunale per produrre tutta quella serie di eventi della cultura e dello spettacolo che favoriscono occupazione giovanile qualificata, producono innovazione sociale, stimolano attività economiche indotte, favorendo e caratterizzando quindi il profilo turistico della città

Proponiamo che per il mondo della cultura e dello spettacolo, molto colpito dall'emergenza covid-19, anche in considerazione dei molti operatori che lavorano in fascia precaria, ora in sospensione di attività, vengano attivate forme innovative di diffusione di eventi e produzioni culturali che consentano di non disperdere la vitalità di un settore così importante.

A nostro avviso, il Comune attraverso l'APT e la rete museale cittadina, deve stimolare la realizzazione di prodotti per la promozione turistica della città, valorizzando i suoi musei, le sue attrazioni culturali e paesaggistiche.

Apriamo il comune a giovani e cultura! L'amministrazione comunale deve confrontarsi con le realtà più vive e creative della città attraverso la creazione di reti sociali in cui i giovani siano protagonisti per la definizione dell'identità culturale della città.